

Il 2 ottobre ricorre la festa dei nonni, istituita in Italia nel 2005 per celebrare l'importanza dei nonni nella famiglia e nella società.

"La festa del nonno" è il titolo di un tabellone didattico conservato al Museo della Scuola e edito dalla casa editrice Paravia.

Sotto un pergolato, un nonno festeggia con i familiari. L'ambiente mostra agiatezza, il nonno ha ricevuto un mazzo di fiori, la nipotina sulle ginocchia gli mostra grande affetto, il nipote declama una poesia. Il tabellone è presentato nel catalogo Paravia del 1924 tra le "Scenette di vita", nuovissima serie del Prof. Zeno e sussidio per l'utile svolgimento del programma della prima e seconda classe.

Si legge: "I quadri svolgono mirabilmente concetti educativi. Infatti la visione delle scene e la loro descrizione sono ispiratrici di sentimenti, occasioni alla fantasia di svilupparsi, così appunto come i nuovi programmi esigono."

La serie esce accompagnata dal libro "Per i bambini", della scrittrice A. Cuman Pertile, che racconta le immagini. Nella storia che illustra il tabellone si narra del piccolo Lucio che fa disperare il nonno, malato di cuore. Un giorno il nonno, molto affaticato e addolorato per la condotta del nipote, si ammala. Lucio e la sorella si disperano, il bambino si sente colpevole, ma il nonno guarisce e i nipoti lo festeggiano con poesie e gesti di affetto, promettendo per il futuro solo atti di amore e di bravura.

Il testo fa leva sui sentimenti di colpa e di paura per educare i bambini alla buona condotta, ma è evidente anche l'affetto che i nipoti hanno verso il nonno e viceversa, seppure in una troppo smaccata retorica dei buoni sentimenti.



Il tabellone appartiene al clima culturale inaugurato dalla riforma scolastica del 1884, firmata dal Ministro Baccelli, dove si dà importanza alla scuola come luogo di formazione del "galantuomo operoso", attraverso la trasmissione di valori quali il rispetto per i propri genitori, per la famiglia e per la patria, la devozione religiosa, l'obbedienza e il lavoro. Valori che vengono ripresi nel periodo fascista, cui il nostro tabellone appartiene.

Se questa è la cornice ideologica entro cui inserire il tabellone, studi recenti ci parlano dei nonni tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, senza riuscire a tracciare un quadro esaustivo sulla "nonnità" nel passato. I nonni, simboli riconosciuti della continuità e talvolta anche delle fortune familiari, sono stati considerati, in generale, depositari di memorie e supporto alla famiglia. Tuttavia hanno avuto ruoli diversi a seconda della classe di appartenenza, del genere e delle peculiarità specifiche della famiglia.

Testo: Elisa Nicolini **Traduzione:** Aaron Ceolan **Bibliogr.:** E. Targhetta, Teaching with Images between 19th and 20th Centuries, in Strenae, 8, 2015; E. De Marchi, C. Alemani, Per una storia delle nonne e dei nonni, Viella, 2015



Città di Bolzano
Stadt Bozen
Assessorato alla Cultura
Assessorat für Kultur

Oggetto del mese
Exponat des Monats
Exhibit of the Month